R&F
Radici&Futuro
Organizzazione di volontariato culturale-Trieste

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Le Fondazioni Casali

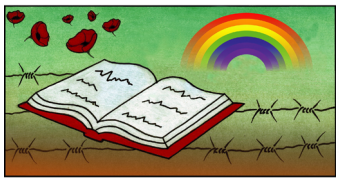
Progetto educativo e didattico

L'ONDA LUNGA DELLA GRANDE GUERRA NELLA STORIA DEL '900

---

promosso dall'Organizzazione di volontariato culturale
"RADICI&FUTURO" di Trieste
a completamento delle iniziative assunte in occasione del Centenario
del primo conflitto mondiale

Trieste - Buie – Pola
Fiume - Graz



con il patrocinio di

comune di trieste

Prefettura di Trieste

UNIONE ITALIANA
TALIJANSKA UNIJA
ITALIJANSKA UNIJA

CONSOLATO
ONORARIO
D'AUSTRIA
TRIESTE

Dipartimento di Scienze politiche e Sociali

A completamento delle iniziative già assunte in occasione del Centenario della Grande Guerra con i precedenti progetti

- "COMUNICARE AI GIOVANI LA GRANDE GUERRA" (a.s. 2013-14)
- "GRANDE GUERRA, L'ANNO FATALE. GIOVANI A CONFRONTO SUI GIORNALI DELL'ESTATE 1914" (a.s. 2014-15)
- "GRANDE GUERRA IN CIELO, IN TERRA, IN MARE" (a.s. 2016-17)
- "I GIOVANI DEL '99 RACCONTANO LA GRANDE GUERRA" (a.s. 2017-18)
- "1918, LA NUOVA EUROPA - FINE E MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA" (a.s. 2018-19)

l'Organizzazione di volontariato culturale "RADICI&FUTURO" di Trieste, convinta che cultura e scuola debbano essere parte integrante per la costruzione di percorsi di pace, promuove - in partenariato con il Liceo classico e linguistico "Francesco Petrarca" di Trieste, l'I.S.I.S. "Giosuè Carducci-Dante Alighieri" di Trieste, il Liceo scientifico statale "Guglielmo Oberdan" di Trieste, l'Istituto comprensivo Roiano-Gretta di Trieste, l'Istituto comprensivo "Divisione Julia" di Trieste, la Scuola media superiore italiana "Leonardo da Vinci" di Buie (Croazia), la Scuola media superiore italiana "Dante Alighieri" di Pola (Croazia), la Scuola media superiore italiana di Fiume (Croazia), ANTEAS Trieste Volontariato e il Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia - il progetto educativo e didattico

L'ONDA LUNGA DELLA GRANDE GUERRA NELLA STORIA DEL '900

---

tendente ad ampliare la conoscenza e a favorire la riflessione sui fatti storici della prima guerra mondiale, con particolare riferimento alle vicende relative al primo dopoguerra, alla luce della suggestione "la prima guerra mondiale non è mai finita".

Due, tragici punti fermi, la prima e la seconda guerra mondiale, segnano la storia del Novecento. Esiste una sorta di filo rosso che disgraziatamente lega questi due momenti e che purtroppo sembra non essersi spezzato neanche negli anni a seguire. L'onda lunga della Grande Guerra attraversa tutto il "secolo breve", come lo definì lo storico inglese Eric Hobsbawm, in un incredibile crescendo di errori ed orrori che pare non essersi ancora esaurito.

In qualche modo il primo conflitto mondiale, con il suo carattere di "guerra totale" che per la prima volta ha coinvolto anche le popolazioni civili, non ha provocato soltanto i milioni di morti in combattimento, ma ha fatto da incubatore di fenomeni che poi successivamente, nel corso del Novecento ed oltre, si sono riproposti in forme sempre più dirompenti e drammatiche, lasciando in particolare nelle regioni di confine, come quella compresa tra Italia, Austria, Slovenia e Croazia, tracce che si ritrovano ancora oggi.

Questa fetta di territorio, che fino alla Grande Guerra era stata parte dell'Impero austro-ungarico, è stata lacerata nel primo dopoguerra dalla delusione per i risultati ottenuti con il bagno di sangue del '14-'18 e nel secondo dopoguerra dalle divisioni ideologiche della Guerra fredda. Ha conosciuto inoltre il dramma dei civili costretti all'esodo, dei campi di concentramento e dell'impiego delle armi di distruzione di massa. Tutti eventi non sempre presi in considerazione nei programmi scolastici e che prefigurano molti scenari contemporanei.

Far riflettere le giovani generazioni su quella che è stata l'"eredità" della prima guerra mondiale, così come in genere di tutte le guerre moderne, sia che vengano vinte o perse, può servire per comprendere meglio l'oggi ed accrescere la consapevolezza dei rischi che anche nell'epoca attuale si corrono. Siamo noi, uomini e donne, a scrivere la Storia. Sta quindi a noi, uomini e donne, vigilare e saperla indirizzare sulla via della pace e della tolleranza.

IL PROGETTO

La proposta è rivolta a **giovani tra i 18 e i 35 anni,** presenti per ragioni di studio o di lavoro in Friuli Venezia Giulia e particolarmente motivati sul tema della Grande Guerra, e a **studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado (quindi della fascia d'età 11-18 anni)**, sia del Friuli Venezia Giulia che di Paesi vicini, oggi appartenenti alla comune Casa europea ma trovatisi anche contrapposti su fronti diversi nel corso del Novecento.
Nella scelta degli istituti stranieri, particolare attenzione è riservata alle **scuole italiane all'estero o estere con l'insegnamento dell'italiano,** di cui poco si sa in Italia ma che svolgono un importante ruolo di "ponte" tra culture diverse.

Il progetto si svilupperà secondo quattro filoni principali, ognuno dei quali articolato poi in temi specifici, che suggeriscono analogie tra di loro e che i giovani saranno invitati ad approfondire attraverso ricerche, recupero di memorie, incontri, visite mirate.

Ogni scuola sceglierà un tema di lavoro tra quelli proposti e lo svolgerà appoggiandosi anche alla lettura dei testi indicati, che sono prevalentemente testimonianze cui si attribuisce la funzione di stimolare una serie di processi di conoscenza a catena.

I quattro filoni di indagine sono:

1) **STRASCICHI DI GUERRA**, con i relativi temi di lavoro:
   - **La vittoria mutilata.** Con i versi conclusivi della Preghiera di Sernaglia che il "Corriere della Sera" pubblica in prima pagina il 24 ottobre 1918, Gabriele D'Annunzio lancia il primo grido d'allarme contro il pericolo che l'Italia, dopo aver vinto la Grande Guerra, rischi di perdere la pace. Nasce così il mito della "vittoria mutilata", che interpreta la delusione di massa per i risultati della vittoria e diventa pretesto nel 1919 per la cosiddetta "impresa di Fiume", dove un manipolo di giovani guidato da D'Annunzio si illude di sperimentare il cambiamento che la fine della guerra sembrava aver promesso. In realtà, un nuovo scenario drammatico si profila all'orizzonte, come intravvede il radicale Francesco Saverio Nitti nel suo libro del 1921 "L'Europa senza pace" (GoWare, 2014).
   - **La guerra fredda.** L'espressione sta ad indicare la contrapposizione ("fredda" perché non si concretizzò mai in un conflitto militare diretto) che poco dopo la fine della seconda guerra mondiale si creò tra le due principali potenze vincitrici e che portò alla divisione dell'Europa in due blocchi: l'Occidente sotto influenza degli Stati Uniti e l'Est europeo sotto controllo dell'Unione Sovietica. Questa suddivisione ebbe il suo simbolo nella figura retorica della "cortina di ferro", introdotta da Winston Churchill per indicare la linea di confine che da Stettino nel Baltico arrivava fino a Trieste. La "guerra fredda" ebbe termine nel 1989 con la caduta del Muro di Berlino, che divideva in due la città, così come era accaduto a Gorizia. La lettura dell'autobiografia "Per caso e per passione" di Giacomo Scotti (Lint, 2013) fornisce un quadro delle complesse vicende che caratterizzarono quel periodo, viste con l'occhio di un uomo controcorrente.

2) **ITALIANI PROFUGHI**, con i relativi temi di lavoro:
   - **Gli esuli di Caporetto.** La prima guerra mondiale ha visto alcuni tra i più vasti e tragici movimenti di popolazioni che la storia conosca. Nel libro di Daniele Ceschin "Gli esuli di Caporetto. I profughi in Italia durante la Grande Guerra"

(Laterza, 2006) si ritrovano testimonianze significative di coloro che, abitanti dei territori italiani del Friuli e del Veneto orientale occupati nell'autunno del 1917 dagli austro-tedeschi, scapparono in Italia diventando profughi in patria, vittime molto spesso di ignoranza e pregiudizi.

- **L'esodo istriano.** Un difficile destino in patria toccò anche ai circa 300 mila italiani, secondo le stime più recenti, che dovettero fuggire dall'Istria e dalla Dalmazia tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta a causa delle violenze e delle pressioni ordinate da Tito. Molti profughi si stabilirono a Trieste e in località del Centro-Nord, altri arrivarono fino al Sud e nelle Isole, altri ancora scelsero di emigrare. Pier Antonio Quarantotti Gambini nel suo romanzo postumo "Le redini bianche" (ISBN Edizioni, 2011), parzialmente autobiografico, torna da esule nella sua Istria, che ormai stenta a riconoscere.

3) I CAMPI DI CONCENTRAMENTO, con i relativi temi di lavoro:

- **Le città di legno.** Così vennero definiti i campi di internamento austro-ungarici per le fatiscenti baracche di legno in cui furono costretti a vivere gli abitanti del Litorale austriaco (tra cui donne, anziani e bambini) evacuati, soprattutto dopo l'ingresso in guerra dell'Italia, perché sospettati di irredentismo filo-italiano. Il più noto di quei campi fu a Wagna, in Stiria. I regnicoli Antonio Ciana e Pietro Crichiutti passarono entrambi per quei campi e, a guerra finita, riuscirono a tornare a casa lasciando testimonianze di quanto avevano vissuto, oggi conservate negli Archivi di Trieste. Altre informazioni sulla vita nelle "città di legno" si trovano nel libro "I giorni a Wagna", curato dal Centro di ricerche storiche di Rovigno (fuori commercio, http://www.crsrv.org/pdf/collana_degli_atti/I_Giorni_A_Wagna.pdf).
- **Auschwitz, fabbrica di morte.** L'immagine delle baracche di legno, dove venivano rinchiusi gli internati, torna decenni dopo la Grande Guerra, quando entra in funzione il campo di concentramento di Auschwitz, diventato il simbolo universale del lager per il ruolo svolto tra il 1940 e il 1945 nel programma nazista di sterminio degli ebrei, oltre che di omosessuali, oppositori politici, rom e zingari. Durante la seconda guerra mondiale anche altri campi di concentramento furono attivi, tra cui quello di Jasenovac, detto "l'Auschwitz dei Balcani", alla frontiera tra Bosnia e Croazia. Due sopravvissute di Auschwitz, Andra e Tatiana Bucci di Fiume, deportate quando avevano rispettivamente 4 e 6 anni, ricordano nel libro "Noi, bambine ad Auschwitz" (Mondadori, 2019) la loro drammatica esperienza.

4) ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA, con i relativi temi di lavoro:

- **I gas tossici**. Mai prima della Grande Guerra gli eserciti avevano avuto a disposizione armi tanto letali quanto i gas. Il loro primo impiego avvenne nel 1915 nel settore di Ypres, nelle Fiandre, l'anno successivo toccò agli italiani sul Monte San Michele, presso Gorizia, e nel 1917 fu la volta di Plezzo, vicino a Caporetto, sul fronte dell'Alto Isonzo. Il gas fu usato ancora da Francia e Italia nelle guerre coloniali degli anni Venti e Trenta. Nicola Persegati e Mitja Juren nel loro libro "Il quarto cavaliere" (Gaspari, 2016) raccontano l'apocalisse dell'attacco dei gas sul San Michele il 29 giugno 1916 .
- **Atomica e uranio impoverito.** Scienza e tecnologia hanno consentito nel corso del '900 un'escalation nell'uso delle armi di distruzione di massa che ha avuto il suo culmine nella fissione nucleare, generatrice della bomba atomica sperimentata su Hiroshima il 6 agosto 1945. Armi chimiche, atomiche, biologiche sono conservate negli arsenali degli eserciti di numerosi Paesi: sulle conseguenze del loro impiego si discute ancora molto, come dimostra la vicenda dei proiettili all'uranio impoverito utilizzati in Bosnia e Kosovo negli ultimi anni del secolo scorso. Ne deriva la necessità di una riflessione sul futuro dell'umanità, partendo dalle lettere che Sigmund Freud e Albert Einstein si scambiarono nel 1932 e che sono raccolte nel libro "Perché la guerra? Riflessioni a due sulle sorti del mondo" (Bollati Boringhieri, 1989).

Al progetto partecipano i seguenti istituti scolastici:

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

– Liceo classico e linguistico statale "FRANCESCO PETRARCA" di Trieste (partner), referente prof. Marco FAVENTO, con due classi http://www.liceopetrarcats.it/
– Istituto statale di istruzione superiore "GIOSUE' CARDUCCI-DANTE ALIGHIERI" di Trieste (partner), referente prof. Daniela PICAMUS, con una classe http://www.carducci-ts.it/
– Liceo scientifico statale "GUGLIELMO OBERDAN" di Trieste (partner), referente prof. Silvia SPREAFICO, con una classe https://www.liceo-oberdan.edu.it/

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

- Istituto comprensivo Roiano-Gretta di Trieste (partner), con la Scuola secondaria di primo grado "GUIDO BRUNNER", referente prof. Maria Grazia GREBLO, con due classi http://www.icroianogretta.edu.it/pvw/app/TSME0006/pvw_sito.php
– Istituto comprensivo "DIVISIONE JULIA" di Trieste (partner), con l'omonima Scuola secondaria di primo grado, referente prof. Manuela SICHICH, con quattro classi https://www.ic-divisionejulia.edu.it/

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO O ESTERE CON L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO

- Scuola media superiore italiana "LEONARDO DA VINCI" di Buie/CROAZIA (partner), referente prof. Erika SPORČIĆ CALABRÒ, con un gruppo di interesse http://ss-leonardodavinci-buje.skole.hr/
- Scuola media superiore italiana "DANTE ALIGHIERI" di Pola/CROAZIA (partner), referente prof. Debora RADOLOVIĆ, con un gruppo di interesse http://www.ss-dante-pula.skole.hr/
- Scuola media superiore italiana di Fiume/CROAZIA (partner), referente prof. Michele SCALEMBRA, con un gruppo di interesse https://sts-rijeka-smsi-fiume.hr/
- Bundesgymnasium und Bundesrealgymnasium SEEBACHER di Graz/AUSTRIA, referente prof. Giulia NOSARI, con una classe https://www.seebacher.ac.at/de

In totale sono oltre 250 gli studenti e una quindicina i docenti italiani e stranieri interessati.

FINALITA' DEL PROGETTO

- avvicinare i giovani di oggi al tema della Grande Guerra e delle sue ripercussioni sulla storia del Novecento, per renderli consci del grande valore della pace
- promuovere l'incontro e il confronto tra i cittadini della futura Europa su eventi importanti del passato che li accomunano e che magari videro loro familiari scontrarsi su fronti contrapposti
- incentivare la trasmissione della storia alle giovani generazioni, coniugando la consultazione di archivi e documenti con l'utilizzo dei moderni strumenti della comunicazione
- affermare la conoscenza e il ruolo di una "cultura della difesa" al servizio della collettività

- stimolare il dialogo intergenerazionale e tra giovani di fasce d'età diverse
- agevolare la partecipazione delle scuole italiane all'estero alla ricorrenza
- valorizzare e far conoscere i migliori lavori realizzati nel corso dei progetti precedenti di "Radici&Futuro" sulla Grande Guerra, che documentano l'impegno dei giovani sul tema
- rendere "vivo" lo studio attraverso l'esperienza fisica sui luoghi
- creare le condizioni per un turismo consapevole della memoria storica

SVILUPPO DEL PROGETTO

Operativamente il progetto si è sviluppato nel corso dell'a.s. 2019-20 seguendo uno schema di lavoro analogo a quello adottato con brillanti risultati per i progetti precedenti dell'Associazione. Si sono pertanto avute le seguenti fasi:

30 settembre 2019 - costituzione di un Gruppo di lavoro di giovani tra i 18 e i 35 anni presenti per ragioni di studio o di lavoro in Friuli Venezia Giulia e particolarmente motivati sul tema della Grande Guerra o, più in generale, sulla storia del Novecento. Il Gruppo comprende alcuni dei giovani che hanno già partecipato ai precedenti progetti di "Radici&Futuro" sulla Grande Guerra, con l'integrazione di nuovi ingressi: LILIANE AMA APETOGBO di Pordenone, ALFONSO BLASINA di Trieste, LAURA BOLOGNA di Trieste, MICHELE CAPUZZO di Trieste, ROBERTO CROSILLA di Trieste, SILVIA D'ARRIGO di Trieste, TERESA FORNASARO di Trieste, FRANCESCA PILOTTO di Trieste, ELISA SOSIC di Trieste, EVA VUCH di Doberdò del Lago (Gorizia).
I giovani hanno fornito assistenza, in base alle loro competenze, nell'organizzazione e nello svolgimento delle iniziative previste dal progetto e sono stati inoltre impegnati nella realizzazione di alcune attività, che hanno svolto sia a titolo individuale che affiancando gli studenti delle scuole, secondo un principio di metodologia partecipativa.

ottobre 2019 - svolgimento del **ciclo di incontri "L'ESERCITO SI PRESENTA: DALLA GRANDE GUERRA ALLE OPERAZIONI DI PEACEKEEPING"**. Il percorso a tema è consistito in una serie di conferenze del col. LIVIO CIANCARELLA e del ten. col. STEFANO ELISEO del Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia sull'evoluzione dei compiti e delle funzioni dell'Esercito nell'ultimo secolo, con un occhio rivolto anche all'offerta professionale e formativa. Gli interventi, della durata di un'ora e mezzo ciascuno, si sono tenuti nelle scuole di Trieste con questo calendario: 8 ottobre Divisione Julia, 9 ottobre Carducci-Dante, 22 ottobre Petrarca, 23 ottobre Oberdan, 29 ottobre Brunner.

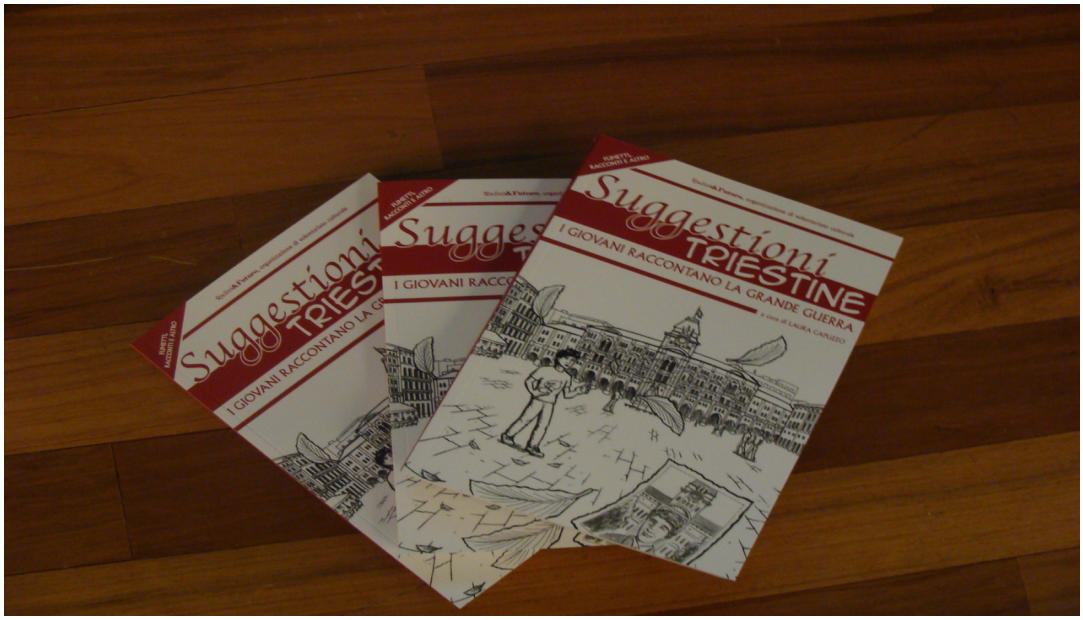
TRIESTE – Il col. Ciancarella e il ten. col. Eliseo alla."Divisione Julia"

TRIESTE – Foto di gruppo alla Scuola "Guido Brunner"

ottobre 2019 – produzione del **video "CENT'ANNI DOPO, GIOVANI E GRANDE GUERRA"** (seconda edizione). Nel video, della durata di 10', si ricostruisce in sintesi il percorso compiuto da "Radici&Futuro" con i sei progetti sulla Grande Guerra promossi tra il 2013 e il 2019, in occasione del Centenario del primo conflitto mondiale. Protagonisti del video sono alcuni dei giovani che hanno partecipato ai vari progetti, insieme a luoghi simbolo di quella tragedia, come il Cimitero militare austro-ungarico di Prosecco, sul Carso triestino, il Molo Audace e il Colle di San Giusto, a Trieste. La seconda edizione di questo video riprende e completa il lavoro già compiuto in parte per la prima edizione, realizzata nel 2015 in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia.

novembre 2019 - pubblicazione a stampa del **libro "SUGGESTIONI TRIESTINE. I GIOVANI RACCONTANO LA GRANDE GUERRA"** (Edizioni Bora.la, Trieste, 283 pagine), in cui sono stati raccolti i migliori lavori realizzati nel corso dei vari progetti promossi da "Radici&Futuro" in occasione del Centenario della Grande Guerra. Nel libro, curato da **Laura Capuzzo** e con prefazione del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, ragazzi di oggi usano **l'arte del fumetto** per raccontare una specie di sogno, in cui passato e presente si intrecciano. Si rivivono così momenti cruciali di quel conflitto, legati alla storia di Trieste e dintorni, e si ricordano importanti personalità dell'epoca, come il barone Goffredo de Banfield, le Medaglie d'oro Guido Brunner e Nazario Sauro, i piloti Maurizio Pagliano e Luigi Gori, ed i soldati del Litorale fatti prigionieri dai russi in Galizia. Non si dimentica neanche il ruolo della propaganda. Tramite un susseguirsi di **racconti brevi** ed un ricco repertorio di **video, pdf e power point**, vengono poi rievocati in maniera originale alcuni episodi di quella tragedia, saltando da una parte all'altra del fronte italo-

austriaco, mentre verso la fine del volume sono riportate alcune **riflessioni dei ragazzi sull'esperienza fatta,** sulla prima guerra mondiale e, più in generale, sugli insegnamenti della storia.
http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/ragazzi/2019/12/28/libri-grande-guerra-in-un-fumetto-i-giovani-la-raccontano_12d0e02b-6753-4281-87ac-3af911fa489a.html (AGENZIA ANSA, 29 dicembre 2019)
http://www.rai.it/dl/portali/site/articolo/ContentItem-5d5fb24f-1c72-4451-a9de-3cf9cdfa0ae4.html (RAI, programma radiofonico SCONFINAMENTI, 23 gennaio 2020, ore 16)
"I millennials raccontano tra fumetti e riflessioni la guerra dei ragazzi del '99" (IL PICCOLO, 27 gennaio 2020)
https://bora.la/2020/01/27/suggestioni-triestine-i-giovani-raccontano-la-grande-guerra/ (BORA.LA, 27 gennaio 2020)



3 dicembre 2019 – svolgimento a Trieste, nell'ex-Auditorium della SISSA, presso l'ICTP-Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam", dell'**incontro "NOVECENTO, UN SECOLO IN BILICO TRA FRAGORI DI GUERRA E TENTATIVI DI PACE"**, al quale hanno partecipato gli studenti di tutte le scuole coinvolte e con il quale ha preso avvio ufficiale il progetto. Dopo i saluti dell'assessore regionale FABIO SCOCCIMARRO, del col. LIVIO CIANCARELLA del Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia e della console d'Austria SABINA STROLEGO, sono intervenute EVELINA BATAGELJ e LAURA CAPUZZO di "Radici&Futuro" e lo

storico RAOUL PUPO, che ha tenuto la prolusione. Al centro dei lavori sono state poi tre figure di scienziati che hanno attraversato il '900, assumendo atteggiamenti diversi nei confronti della guerra: o collaborazionista **(Fritz Haber)** o pacifista (**Albert Einstein e Lise Meitner)**. Le tre figure sono state ricordate tramite la proiezione del video di History Channel "La guerra con i gas", la lettura scenica "Albert sul divano" di LORENZO ACQUAVIVA e GIOVANNI BONI, con l'accompagnamento musicale degli studenti del Liceo musicale Carducci-Dante di Trieste diretti dal maestro GIUSEPPE CORRIERI, e una conversazione con la divulgatrice scientifica SIMONA CERRATO, condotta dalla docente MARINA DEL FABBRO e tenutasi nella Budinich Lecture Hall dell'ICTP. Ha moderato i lavori il programmista-regista RAI MASSIMO GOBESSI. Durante la manifestazione è stato anche proiettato il **video "Cent'anni dopo, giovani e Grande Guerra"** ed è stato presentato, con interventi a più voci, il **libro "Suggestioni triestine. I giovani raccontano la Grande Guerra"**, fresco di stampa, Nel pomeriggio gli studenti stranieri hanno inoltre effettuato una **visita riservata al Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia.**

"Novecento, un secolo in bilico tra fragori di guerra e tentativi di pace" (NOTIZIE DAL MOVI, n. 39-2019, 28 novembre 2019)
https://www.aise.it/comunit%C3%A0/novecento.-un-secolo-in-bilico-tra-fragori-di-guerra-e-tentativi-di-pace-studenti-friulani-e-sloveni-a-lezione-di-storia/138820/157
(AGENZIA AISE, 1 dicembre 2019)
http://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2019/12/03/nazionale-l-onda-lunga-della-grande-guerra-confronto-tra-300-studenti-alla-sissa-37.html?ref=search
(IL PICCOLO, 3 dicembre 2019)
http://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2019/12/04/nazionale-centinaia-di-ragazzi-a-lezione-sulle-tragedie-del-secolo-breve-05.html?ref=search (IL PICCOLO, 4 dicembre 2019)

TRIESTE – Manifestazione di avvio del progetto, saluti di apertura

TRIESTE – Presentazione del libro "Suggestioni Triestine"

entro dicembre 2019 – distribuzione del libro "Suggestioni triestine. I giovani raccontano la Grande Guerra" e definizione con le scuole del Friuli Venezia Giulia e le scuole estere dei temi di lavoro di ognuna, scelti tra quelli proposti:

1) STRASCICHI DI GUERRA
S.M.S.I. "LEONARDO DA VINCI" DI BUIE: la vittoria mutilata
SCUOLA MEDIA SUPERIORE ITALIANA DI FIUME: la guerra fredda

2) ITALIANI PROFUGHI
LICEO "PETRARCA" DI TRIESTE: gli esuli di Caporetto
I.S.I.S. "CARDUCCI-DANTE" DI TRIESTE: l'esodo istriano

3) I CAMPI DI CONCENTRAMENTO
S.M.S.I. "DANTE ALIGHIERI" DI POLA: le città di legno
BG/BRG SEEBACHER DI GRAZ: Wagna dopo la prima guerra mondiale
"DIVISIONE JULIA" DI TRIESTE: Auschwitz, fabbrica di morte + laboratorio di animazione teatrale sul tema dei profughi

4) ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA
"GUIDO BRUNNER" DI TRIESTE: i gas tossici
LICEO "OBERDAN" DI TRIESTE: atomica e uranio impoverito

tra dicembre 2019 e febbraio 2020 - ogni scuola ha lavorato sul tema prescelto con modalità concordate al fine di preparare degli elaborati, che potevano essere relazioni scritte, power point, video o altri prodotti multimediali.

29 gennaio e 5 febbraio 2020 - svolgimento del **terzo ciclo di incontri "I GIOVANI RACCONTANO LA GRANDE GUERRA"** per i soci ANTEAS (Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà). Nel corso degli incontri, che si sono svolti nella sede di Trieste del Centro Servizi Volontariato, LAURA CAPUZZO di "Radici&Futuro" ha presentato il libro "Suggestioni triestine", mentre docenti ed ex studenti della Scuola secondaria di primo grado "Divisione Julia" e dell'I.S.I.S. "Carducci-Dante" di Trieste hanno presentato i video "Piccoli fumettisti raccontano la Grande Guerra", "Una guerra da pazzi", "L'amor al tempo del refosco" e "Il racconto dell'arrivo dell'*Audace* a Trieste il 3 novembre 1918". Moderatrice dei lavori è stata la presidente ANTEAS, LAURA LUZZATTO.

L'ONDA LUNGA
DELLA GRANDE GUERRA
NELLA STORIA DEL '900

TRIESTE – Presentazione lavori della "Divisione Julia"

TRIESTE – Presentazione lavori dell'I.S.I.S. "Carducci-Dante"

10 MARZO 2020 - A CAUSA DEL LOCKDOWN DECISO DAL GOVERNO A SEGUITO DELL'EMERGENZA DA COVID-19 E CHE HA IMPOSTO LA CHIUSURA DI TUTTE LE SCUOLE, SONO STATI ANNULLATI I SEGUENTI EVENTI GIA' PREVISTI E PROGRAMMATI:

18 marzo 2020 – Trieste, Aula Magna del Liceo Dante, incontro di presentazione dei lavori delle scuole impegnate sui filoni STRASCICHI DI GUERRA e I CAMPI DI CONCENTRAMENTO ed escursione il **19 marzo 2020** nelle trincee del Monte San Michele, al Sacrario di Redipuglia e alla cittadina di Ronchi dei Legionari, gemellata con Wagna e luogo di partenza per l'impresa di Fiume di D'Annunzio.

30 marzo 2020 - Trieste, Aula Magna del Liceo Oberdan, incontro di presentazione dei lavori delle scuole impegnate sul filone ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA ed escursione il **31 marzo 2020** all'Aeroporto militare "Francesco Baracca" di Casarsa della Delizia, costruito nel 1915 come struttura per ospitare i dirigibili e dal 1976 sede del 5° Reggimento AVES "Rigel" dell'Aviazione dell'Esercito, e al Museo della Grande Guerra di Ragogna.

7 aprile 2020 – Trieste, Aula Magna del Liceo Petrarca, incontro di presentazione dei lavori delle scuole impegnate sul filone ITALIANI PROFUGHI ed escursione l'**8 aprile 2020** a Fiume, in Croazia, Capitale europea della cultura.

30 maggio 2020 – Gorizia, partecipazione al Festival internazionale E'Storia

Nella situazione di difficoltà che si è venuta a determinare, non tutte le scuole sono riuscite a completare i loro lavori ed il progetto ha necessariamente subìto, nella sua seconda parte, delle modifiche rispetto alla versione originale, peraltro autorizzate dalla Regione Friuli Venezia Giulia in data 31 luglio 2020.

In particolare, lavorando a distanza, sono stati portati a termine:

riguardo il filone 1) STRASCICHI DI GUERRA

- il pdf della Scuola media superiore italiana "Leonardo da Vinci" di Buie/CROAZIA (prof. Erika ŠPORČIĆ CALABRÒ) su la vittoria mutilata

riguardo il filone 3) I CAMPI DI CONCENTRAMENTO

- il power point con audio della Scuola media superiore italiana "Dante Alighieri" di Pola/CROAZIA (prof. Marta MANZIN) su le "città di legno"
- i video del BG/BRG Seebacher di Graz/AUSTRIA (prof. Giulia NOSARI) su Wagna dopo la prima guerra mondiale
- il video della Scuola secondaria di primo grado "Divisione Julia" di Trieste (prof. Sandra DI DOMENICO) su Auschwitz, fabbrica di morte

riguardo il filone 4) ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA

- il video della Scuola secondaria di primo grado "Guido Brunner" di Trieste (prof. Maria Grazia GREBLO) sui gas tossici
- cui si è aggiunto il video della Scuola secondaria di primo grado "Divisione Julia" di Trieste (prof. Manuela SICHICH) su Trieste e il Novecento

Dopo la parentesi estiva e la riapertura delle scuole, il 16 settembre 2020, l'attività progettuale è proseguita in conformità con quanto stabilito dalle leggi regionali n. 10 del 18.05.2020 e n. 22 del 6.11.2020 (art. 6), che hanno prorogato la chiusura del progetto dapprima al 31 gennaio 2021 e poi al 30 giugno 2021.

MA UNA NUOVA BATTUTA D'ARRESTO, SEMPRE IN CONSEGUENZA DELLE DISPOSIZIONI GOVERNATIVE LEGATE ALLA PANDEMIA DA COVID-19, SI E' AVUTA IN AUTUNNO, DETERMINANDO L'ANNULLAMENTO DI ALTRI EVENTI CHE ERANO GIA' STATI PREVISTI E PROGRAMMATI, E CIOE':

tra ottobre e novembre 2020 – allestimento della mostra di fumetti "Suggestioni triestine", con presentazione dell'omonimo libro, al Museo della Grande Guerra di Gorizia e al Museo della guerra per la pace "Diego de Henriquez" di Trieste

6 novembre 2020 – Trieste, Aula Magna dell'Università della Terza Età, inaugurazione della mostra di fumetti "Suggestioni triestine", con presentazione dell'omonimo libro e avvio del ciclo di incontri "I giovani raccontano la Grande Guerra"

3 dicembre 2020 – Graz, Liceo Seebacher e Società "Dante Alighieri", inaugurazione della mostra di fumetti "Suggestioni triestine", con presentazione dell'omonimo libro

Lavorando a distanza, è stato tuttavia possibile completare in questo periodo la trascrizione digitale e la contestualizzazione storico-geografica di tre diari inediti della Grande Guerra. Ne è derivata a:

dicembre 2020 – la pubblicazione a stampa del **libro "TRE DIARI DELLA GRANDE GUERRA. ADEMOLLO, NICOLICH, VESNAVER"** (Edizioni Gaspari, Udine, 173 pagine). Nato grazie ad una serie fortuita di circostanze verificatesi negli anni tra il 2014 e il 2018, mentre si svolgevano i progetti promossi da "Radici&Futuro" in occasione del Centenario della Grande Guerra, il libro è insieme memoria e testimonianza di come giovani di oggi possano, se opportunamente guidati, ridar voce a giovani di ieri. Tre diari usciti inopinatamente dai cassetti di tre nipoti, sconosciuti l'uno all'altro, i cui nonni avevano partecipato al primo conflitto mondiale, sono stati infatti messi a disposizione degli studenti di un liceo triestino per la trascrizione. Ogni diario è espressione di un differente punto di vista sulla guerra: quello di **un ufficiale piemontese rimasto ferito nella battaglia di Pradis**, durante la ritirata da Caporetto, quello di **uno studente triestino irredentista** andato a combattere per l'Italia e quello di **un operaio istriano arruolato nel 97° Reggimento austro-ungarico** e caduto prigioniero dei russi. Tre studentesse universitarie hanno contribuito ad inquadrare ogni diario nel suo contesto storico e geografico. Il libro è stato curato da **Laura Capuzzo** e **Evelina Batagelj,** con prefazioni del Capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, **col. Livio Ciancarella**, e dello storico **Stefano Pilotto**,

Le fasi salienti del progetto sono state scandite dalla diffusione di comunicati stampa, indirizzati alle testate giornalistiche regionali, nazionali ed estere.

Il progetto è stato realizzato con contributo di:

- **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA – Direzione centrale Cultura, Sport e Solidarietà**
- **FONDAZIONE BENEFICA KATHLEEN FOREMAN CASALI**

con il patrocinio di:

- **Prefettura di Trieste**
- **Comune di Trieste**
- **Unione Italiana**
- **Consolato onorario d'Austria per il Friuli Venezia Giulia**
- **Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste**

e con la collaborazione di:

- **Comitato Trieste Contemporanea**
- **Institut für Theoretische und Angewandte Translationswissenschaft della Karl Franzens Universität di Graz**
- **Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia**
- **UCIIM (Unione cattolica italiana insegnanti, dirigenti, formatori), sezione di Trieste**
- **Museo della Grande Guerra di Gorizia**

Media partner **Il Piccolo**, quotidiano di Trieste

Sede ufficiale del progetto è stato l'**Antico Caffè San Marco** di Trieste, luogo di incontro dei giovani irredentisti di cent'anni fa.

Comitato organizzatore: Laura CAPUZZO (responsabile), Giuliana CARBI, Nadia GASPARINETTI, Evelina BATAGELJ, Marina DEL FABBRO

PER INFORMAZIONI:
dott. Laura CAPUZZO
tel. +39 040 416313
darrcap@libero.it